



Servizio Civile Nazionale



Provincia di Foggia

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA
Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia
Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853
E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it
Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00563

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

VICO SERENO.....

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area di intervento: A 01 – (Anziani)

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale entro il quale si realizza tale progetto è quello del Comune di **Vico del Gargano**, geograficamente localizzato nella **provincia di Foggia**, in **Puglia**. Vico è uno dei 64 comuni della *Provincia di Foggia*, con n. 7.952 abitanti.



Vico del Gargano

Distanza dal capoluogo: Km. 97

Abitanti: 7982

Cap: 71018

Supecficie: Km² 111

Altitudine: 450 m.s.l.m.

Sito web ufficiale:

www.comune.vicodelgargano.fg.it

Situazione attuale e dati di rilevamento

1. *Valutazione complessiva sulle problematiche emerse, connesse alla presenza di popolazione anziana*

In ordine decrescente, a seconda della rilevanza assunta, sono state riscontrate le seguenti problematiche:

- carenza di risorse finanziarie comunali;
- carenze o inadeguatezza di strutture e servizi socio-sanitari;
- alto tasso in percentuale di persone anziane rispetto alla popolazione totale;
- isolamento, solitudine ed emarginazione sociale dell'anziano;
- stanziamenti regionali insufficienti;
- carenza di assistenza domiciliare specialistica sanitaria (medica ed infermieristica).

2. *Valutazione complessiva sul grado di sensibilizzazione degli organi pubblici - valutazioni sul grado di risposta dei gruppi di volontariato in relazione alle esigenze locali*

La quasi totalità dei comuni ha avviato l'A.D.I. (assistenza domiciliare integrata) e conta sulla presenza attiva di gruppi di volontariato.

Un numero esiguo di comuni ha avviato una serie di iniziative quali: soggiorni vacanza e cura, assistenza domiciliare, interventi economici e socio-sanitari di supporto, servizio mensa, servizio telefonico di aiuto, potenziamento di centri polivalenti per anziani.

Bilancio demografico anno 2013 e popolazione residente al 31 dicembre □ Comune: Vico del Gargano

| | Maschi | Femmine | Totale |
|-------------------------------------|--------|---------|--------|
| Popolazione al 1° gennaio | 3798 | 4009 | 7807 |
| Nati | 31 | 41 | 72 |
| Morti | 44 | 45 | 89 |
| Saldo Naturale | -13 | -4 | -17 |
| Iscritti da altri comuni | 39 | 42 | 81 |
| Iscritti dall'estero | 6 | | 12 |
| Altri iscritti | 85 | 66 | 151 |
| Cancellati per altri comuni | 66 | 63 | 129 |
| Cancellati per l'estero | 18 | 19 | 37 |
| Altri cancellati | 16 | 8 | 24 |
| Saldo Migratorio e per altri motivi | 30 | 24 | 54 |

| | | | |
|--|------|------|------|
| Popolazione residente in famiglia | 3805 | 4029 | 7834 |
| Popolazione residente in convivenza | 10 | 0 | 10 |
| Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali | 0 | 0 | 0 |
| Popolazione al 31 dicembre | 3815 | 4029 | 7844 |
| Numero di Famiglie | | 3169 | |
| Numero di Convivenze | | 3 | |
| Numero medio di componenti per famiglia | | 2.47 | |

Osservando i servizi presenti nel *Comune di Vico del Gargano* si evince una situazione di generale sotto dotazione di strutture, attrezzature, iniziative e servizi rivolti agli anziani. Nell'ambito dei servizi rivolti agli anziani una distinzione va fatta tra i "servizi aperti", tesi a ridurre l'isolamento, l'emarginazione della persona anziana, a promuoverne e valorizzarne il protagonismo e le relazioni sociali, ed i "servizi residenziali", quali case di riposo, residenze protette, case alloggio. Dai dati raccolti dall'*Osservatorio sulle Politiche Sociali della Provincia di Foggia* risulta che un comune su quattro ha attivato il servizio di "assistenza domiciliare".

La condizione di inadeguatezza dei servizi e delle attività rivolte agli anziani rimane pertanto un problema che accomuna buona parte dei comuni della Capitanata.

Per quel che concerne il *Comune di Vico del Gargano* registriamo la presenza di un *Centro Anziani*, gestito da un'Associazione di volontariato.

Fatta eccezione per questa struttura, l'assistenza agli anziani si sviluppa prevalentemente nel contesto di relazioni familiari e parentali. Sovente tuttavia, fattori quali l'emigrazione e il conseguente spopolamento, rendono il nucleo familiare una risorsa inadeguata ad affrontare il sovraccarico di lavoro legato all'assistenza dell'anziano. Nell'ambito dei servizi alla persona in stato di bisogno, ricordiamo, inoltre, la presenza nel *Comune di Vico del Gargano* del *Centro di Riabilitazione Motoria "Padre Pio"*. Volgendo lo sguardo al *Comune di Vico del Gargano* dal punto di vista turistico, è facile cogliere un contesto di fattori tipici di attrazione dei turisti anziani. Ogni anno aumenta infatti nella stagione estiva la presenza di persone in età superiore ai 65 anni che, mossi dalla vicinanza della *Foresta Umbra*, del mare, e al contempo di luoghi di interesse religioso trova nel paese di *Vico del Gargano* le ragioni per decidere di affittare piccole case per soggiorni estivi di durata superiore al mese. L'arrivo della stagione invernale, le temperature rigide, comportano un aggravamento della condizione degli anziani che vivono da soli. La distribuzione delle case infatti, in particolare di quelle antiche, abitate per lo più dagli anziani, fa aumentare il rischio di isolamento.

Il quadro descritto si caratterizza per la presenza di una domanda di servizi alla persona in genere e in particolare agli anziani che è rimasta inevasa.

Situazione demografica, osserviamo alcuni dettagli: Analizziamo gli indici demografici più rappresentativi allo scopo di poter meglio capire quella che è la situazione socio economica di *Vico del Gargano*:

| Anno | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza strutturale | Indice di ricambio della popolazione attiva | Indice di struttura della popolazione attiva | Indice di carico di figli per donna feconda | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|------|---------------------|----------------------------------|---|--|---|----------------------------------|-----------------------------------|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen-31 dic | 1 gen-31 dic |
| 2011 | 125,4 | 50,7 | 116,8 | 106,3 | 24,6 | 7,7 | 11,5 |
| 2012 | 130,3 | 51,6 | 117,2 | 106,2 | 24,0 | 7,7 | 12,0 |
| 2013 | 134,2 | 51,7 | 115,9 | 108,2 | 24,4 | 0,0 | 0,0 |

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2013 l'indice di vecchiaia per il comune di Vico del Gargano dice che ci sono 134,2 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Vico del Gargano nel 2013 ci sono 51,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Vico del Gargano nel 2013 l'indice di ricambio è 115,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Popolazione residente al 1 Gennaio 2013 per età, sesso e stato civile □ Comune: Vico del Gargano

| Eta' | □ elibi | Coniugati | Divorziati | Vedovi | Totale Maschi | Nubili | Coniugate | Divorziate | Vedove | Totale Femmine | Maschi + Femmine |
|---------------|-----------|------------|------------|-----------|---------------|-----------|------------|------------|------------|----------------|------------------|
| 65 | 1 | 46 | 2 | 1 | 50 | 4 | 32 | 0 | 10 | 46 | 96 |
| 66 | 4 | 38 | 0 | 1 | 43 | 6 | 32 | 1 | 16 | 55 | 98 |
| 67 | 2 | 35 | 0 | 2 | 3 | 1 | 22 | 3 | 5 | 31 | 70 |
| 68 | 2 | 18 | 0 | 1 | 21 | 0 | 19 | 0 | 11 | 30 | 51 |
| 69 | 2 | 37 | 0 | 1 | 40 | 3 | 24 | 0 | 7 | 34 | 74 |
| 70 | 1 | 23 | 1 | 5 | 30 | 3 | 22 | 0 | 9 | 34 | 64 |
| 71 | 0 | 37 | 1 | 1 | 39 | 1 | 18 | 0 | 15 | 34 | 73 |
| 72 | 1 | 22 | 0 | 2 | 25 | 1 | 26 | 0 | 13 | 40 | 65 |
| 73 | 3 | 36 | 0 | 3 | 42 | 7 | 29 | 0 | 12 | 48 | 90 |
| 74 | 2 | 32 | 1 | 3 | 38 | 3 | 30 | 0 | 20 | 53 | 91 |
| 75 | 3 | 29 | 0 | 2 | 34 | 3 | 13 | 1 | 22 | 39 | 73 |
| 76 | 1 | 18 | 1 | 4 | 24 | 2 | 16 | 2 | 14 | 34 | 58 |
| 77 | 1 | 24 | 0 | 5 | 30 | 6 | 18 | 0 | 16 | 40 | 70 |
| 78 | 0 | 12 | 0 | 6 | 18 | 2 | 9 | 1 | 25 | 37 | 55 |
| 79 | 0 | 17 | 1 | 5 | 23 | 4 | 10 | 0 | 12 | 26 | 49 |
| 80 | 1 | 18 | 1 | 3 | 23 | 3 | 14 | 1 | 19 | 37 | 60 |
| 81 | 1 | 16 | 1 | 5 | 23 | 6 | 7 | 0 | 24 | 37 | 60 |
| 82 | 0 | 13 | 0 | 7 | 20 | 2 | 13 | 0 | 27 | 42 | 62 |
| 83 | 1 | 17 | 0 | 5 | 23 | 2 | 9 | 0 | 15 | 26 | 49 |
| 84 | 2 | 6 | 0 | 6 | 14 | 4 | 5 | 1 | 15 | 25 | 39 |
| 85 | 0 | 12 | 0 | 5 | 17 | 1 | 2 | 0 | 15 | 18 | 35 |
| 86 | 0 | 4 | 0 | 6 | 10 | 0 | 3 | 0 | 20 | 23 | 33 |
| 87 | 1 | 5 | 0 | 1 | 7 | 1 | 5 | 0 | 8 | 14 | 21 |
| 88 | 0 | 3 | 0 | 2 | 5 | 2 | 2 | 0 | 10 | 14 | 19 |
| 89 | 0 | 6 | 0 | 3 | 9 | 2 | 0 | 0 | 12 | 14 | 23 |
| 90 | 1 | 1 | 0 | 3 | 5 | 1 | 0 | 0 | 9 | 10 | 15 |
| 91 | 0 | 1 | 0 | 2 | 3 | 1 | 0 | 0 | 6 | 7 | 10 |
| 92 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | 3 | 7 | 7 |
| 93 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 4 |
| 94 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 3 |
| 95 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| 96 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| 97 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 3 | 4 |
| 98 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| 99 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 100 e più | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | 31 | 526 | 9 | 91 | 657 | 76 | 380 | 10 | 402 | 868 | 1525 |

La popolazione anziana presente nel Comune è molto elevata, sono **1595 gli anziani ultrasessantacinquenni**, il valore più elevato nel quadriennio preso in considerazione dal grafico su esposto; la suddivisione di questa fascia d'età presenta n: **657 uomini di cui 91 vedovi n. 868 donne di cui 380 vedove** di cui **101 anziani con disabilità** e quindi le esigenze di assistenza e di servizi alla persona sono molto elevati.

Le iniziative di socializzazione e di valorizzazione delle relazioni rivolte agli anziani sono promosse sostanzialmente soltanto dal *Centro Anziani*, una struttura di proprietà del *Comune di Vico del Gargano*, divenuto dal 1997 luogo di incontro per gli anziani.

Attualmente il Centro Anziani è funzionante tutte le sere nella fascia oraria

compresa tra le 17,00 e le 20.00.

La gestione della struttura è affidata al personale del *Comune di Vico del Gargano* e al volontariato locale il cui intervento è dettato dalla libera iniziativa privata più che da progetti finalizzati.

A causa dell'assenza di un servizio di animazione e di organizzazione strutturata delle attività, il centro oggi ha delle potenzialità inespresse che il Comune di Vico del Gargano intende portare a frutto.

Attraverso l'istituzione della Consulta per gli Anziani, il *Comune di Vico del Gargano* è prossimo ad avviare una serie di interventi di promozione di servizi tesi a garantire le qualità della vita per gli anziani, nonché a potenziare il servizio offerto dal *Centro Anziani*, attraverso la previsione di figure professionali esperte, che costituiranno il gruppo di coordinamento del lavoro dei volontari in servizio civile. Questa situazione, impone all'amministrazione comunale di Vico del Gargano di ricercare soluzioni innovative da offrire in materia di assistenza operando in stretta sinergia con le attività già previste con il Piano di zona socio-sanitario. A rendere la situazione preoccupante soprattutto dal punto di vista del problema sociale e, quindi, del disagio adulto è la solitudine vissuta da un rilevante numero di anziani che vivono da soli. Ciò impone, quindi, all'Amministrazione comunale di potenziare ed attivare una serie di servizi per facilitare la permanenza dell'anziano nel contesto sociale di appartenenza.

L'anziano rappresenta una "risorsa sociale", capace di offrire un contributo rilevante in termini di attività di cura e di supporto alla famiglia e la presenza di reti di solidarietà informali (amicali, parentali, di vicinato) ancora funzionanti nel territorio sono l'esempio più evidente di quanto si è cercato di fare per loro.

Altra opera consistente è la presenza, radicata nel territorio, di soggetti appartenenti al terzo settore (associazioni e cooperative) che da sempre hanno a cuore la realizzazione di servizi per una idonea terapia occupazionale dell'anziano e per renderlo protagonista della società.

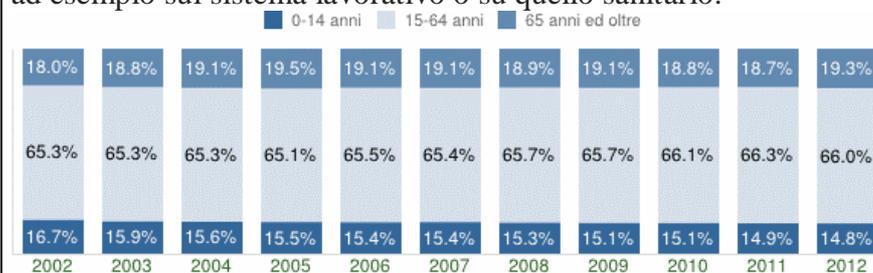
L'aumento della popolazione ultrasessantacinquenne e delle persone anziane che vivono sole rappresentano dati rilevanti che generano problemi di assistenza sociale da rivolgere agli anziani che vivono soli e a quanti presentano limitazioni dell'autonomia personale, soprattutto considerando la tipologia di territorio in cui si va ad operare. In altri casi, invece, il problema è la situazione reddituale, che per una buona parte della popolazione anziana non è adeguata a fare fronte ai bisogni di assistenza e cura. Occorre creare momenti di socializzazione a fronte della crescita del numero delle richieste di soddisfazione dei bisogni. Non esistono di fatto servizi che potenzino la normalità residua degli anziani attraverso la promozione della cultura, del tempo libero e della salute.

Tabella riassuntiva con indicatori e contesto

| INDICATORI | CONTESTO |
|--|--|
| Regione | Puglia |
| Provincia | Foggia |
| Estensione | 158 Km ² |
| Numero abitanti | 7844 |
| Popolazione compresa tra i 65 e 100 anni | 1595 |
| N. complessivo di utenti bisognosi di interventi | 100 (60 con disabilità e 40 che vivono soli) |
| Utenti Progetto | 40 (20 con disabilità e 20 che vivono soli) |
| Numero addetti nel settore | 2 (1 Ass. Soc. e 1 res.le di settore) |
| Servizi analoghi attivati sul territorio | Servizio A.D.I. in appalto |
| Iniziative in collaborazione con assoc.i locali | 2 |
| Associazioni locali impegnate nel settore | 1 |

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI VICO DEL GARGANO (FG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

Gli anziani esprimono un forte bisogno di relazione, di momenti di incontro e di spazi di socializzazione, di integrazione scolastica e lavorativa, di partecipazione a tutti i momenti della vita sociale e collettiva.

Fortemente avvertita è la carenza di case famiglia, viva è la preoccupazione del “Dopo di noi”, cioè di quello che potrà accadere ai nonni, in condizioni di gravità, dopo che i figli non saranno più in grado di provvedervi.

Nel territorio, un ruolo importante, per promuovere la partecipazione e favorire l’integrazione sociale e lavorativa, viene svolto dal Comune, che a giusto titolo costituisce un punto fermo per la tematica e la progettualità in oggetto. Nonostante tutto, emerge l’esigenza di un coordinamento e integrazione degli interventi.

L’integrazione sociale degli anziani sarà possibile per il contesto territoriale, solo quando la *senilità* sarà percepita come una reale *diversabilità*, ovvero “una risorsa”. Pertanto si sente l’esigenza di una sensibilizzazione della comunità, al fine di rendere il contesto sociale più accogliente, superando le diffidenze e permettendo un più facile accesso ai servizi.

Obiettivi

Gli **obiettivi generali** che si intendono raggiungere con il seguente progetto sono i seguenti:

- ⇒ Favorire il miglioramento della qualità di vita delle famiglie in situazioni di disagio offrendo loro supporti familiari e di sostegno al fine di recuperare le potenzialità presenti nel nucleo familiare.
- ⇒ Valorizzare le risorse personali delle famiglie e degli utenti target fornendo loro occasioni di aiuto.
- ⇒ Creare situazioni di “agio” offrendo modelli di riferimento validi miranti all’acquisizione di nuovi stili di vita.
- ⇒ Consentire ai volontari di svolgere le diverse attività previste in modo tale

da ottenere, al termine del servizio, un bagaglio di esperienze significative per la propria crescita e responsabilità personale e sociale anche da un punto di vista tecnico;

- ⇒ Favorire l'acquisizione di elementi di conoscenza e competenze di base per lo svolgimento del servizio.
- ⇒ Favorire scambi con le associazioni volontaristiche locali.

Il progetto si propone di impiegare i volontari cercando di raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

| AREA DI INTERVENTO Assistenza anziani | |
|---|---|
| SEDE Servizi Comunali alle Politiche Sociali | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo) |
| 1.1) Sostenere maggiormente e alleviare le attività di cura sostenute dalle famiglie. | 1.1) Assicurare a tutti i beneficiari dell'assistenza domiciliare in modo strutturato e continuativo i servizi di prossimità, di compagnia, di piccola domiciliarità, di spesa a domicilio, di supporto per lo svolgimento delle pratiche amministrative e di accesso ai servizi. |
| 2.1) Mancanza di opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio e di spazi e momenti aggregativi. | 2.1) Promuovere e sostenere l'impegno civile delle persone anziane a migliorare la viabilità, l'accessibilità e la sicurezza di spazi pubblici. |
| | 2.2) Realizzazione programmate di attività di socializzazione. |
| 3.1) Scarsa informazione sull'utilizzo dei servizi pubblici destinati agli anziani. | 3.1) Maggiore utilizzo dei servizi previsti per gli anziani. |

Risultati attesi

1. Sollievo concreto, diretto ed indiretto per almeno il 20% dei casi trattati.
2. Aumento del numero di utenti in ragione del 5% rispetto allo scorso anno.
3. Aumento del numero di corse del servizio trasporto (almeno 2 in più).
4. Sostegno indiretto della famiglia, favorito dalla realizzazione di un servizio mensa che consentirebbe la permanenza presso le abitazioni

Indicatori misurabili

- ⇒ Numero di elaborati prodotti a scopo divulgativo e di sensibilizzazione al tema della diversabilità;
- ⇒ Numero di utenti assistiti all'interno della sede;
- ⇒ Ore di servizio in più rispetto all'utenza di partenza;
- ⇒ Numero di interventi quotidiani sul singolo utente;
- ⇒ Numero delle occasioni di partecipazione ad attività di animazione e socializzazione
- ⇒ Numero di oggettistica realizzata e promossa durante le fiere e mostre mercato sul territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI NEET

- **attivare il servizio di assistenza domiciliare curando l'aspetto di relazione con gli utenti;**

- **mantenere la persona malata, anche se in lieve perdita di autonomia, presso il proprio domicilio;**
- **sviluppare la rete a sostegno del “solo”;**
- **collaborare con i familiari e le risorse del territorio;**
- **contribuire a garantire l’autonomia della persona malata nella propria abitazione e nel proprio ambiente di vita;**
- **attivare il servizio di trasporto e accompagnamento rivolto a cittadini con difficoltà di deambulazione per favorire il raggiungimento delle sedi di eventuali servizi fruiti o in cui effettuare visite mediche o prestazioni riabilitative, qualificando l’intervento con il sostegno nella vestizione e nella comprensione delle informazioni fornite da medici;**
- **promuovere relazioni tra i giovani e il target obiettivo.**

DESTINATARI DELL’INTERVENTO

Circa 50 utenti. Gli utenti saranno al centro di processi di animazione e soprattutto socializzazione, con gli abitanti del comune, al fine di contrastare i processi di cronicizzazione e favorire il mantenimento e il potenziamento delle attitudini relazionali esistenti.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Familiari degli utenti, che al termine del periodo di istituzionalizzazione, riaccoglierebbero nel loro ambiente familiare, persone con elevate capacità di socializzazione e relazione sia con i componenti parentali che con la comunità cittadina.

Infine sicuramente saranno beneficiari di questo progetto di Servizio Civile “Garanzia Giovani” i giovani volontari che seguendo con attenzione e impegno le fasi di formazione e partecipando alle attività previste potranno acquisire quelle abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro (Operatore Socio-Sanitario-Addetto operatore ADI –Animatore)

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

Il delicato compito di assistere –direttamente o indirettamente- la persona, fornendo supporto materiale e psicologico, preservandone tuttavia l’autonomia e l’autodeterminazione, richiede persone con elevata motivazione e specifica formazione.

Le attività dei volontari in servizio civile verranno svolte in maniera complementare a quelle del personale del Comune delle reti amicali, degli educatori, psicologi, dei medici e delle altre figure coinvolte nel sistema assistenziale.

Ai volontari verrà richiesto di inserirsi nelle attività previste secondo le seguenti modalità di attuazione del progetto svolgendo n. 30 ore settimanali con cinque ore giornaliere, a seconda delle esigenze del singolo utente.

1^ FASE: Formazione e conoscenza del contesto - PRIMO MESE -

Dopo la formazione generale e specifica, sarà programmato l’incontro con gli operatori per conoscere le finalità del progetto e la tipologia degli utenti inseriti.

2^ FASE: Costituzione gruppo di lavoro, Affiancamento, Conoscenza – Patto di servizio - SECONDO MESE -

Costituzione del gruppo di lavoro, analisi dei bisogni e conoscenza degli utenti con il personale in servizio presso la sede.

3^ FASE: Piena operatività e autonomia - dal TERZO al DODICESIMO mese -
 Inserimento nelle attività previste dal progetto, in particolare quelle relative al supporto della persona o della famiglia.

4^ FASE: Verifica in itinere - QUINTO, OTTAVO, UNDICESIMO mese -

5^ FASE: Rielaborazione e restituzione dell'esperienza - DODICESIMO mese -
 Nella seconda quindicina dell'ultimo mese (in cui verrà richiesta la necessaria presenza dei volontari) si provvederà a tirare le somme degli interventi svolti ed a valutare, con l'aiuto di tutto lo staff già previsto nelle sedi di verifica, l'impatto complessivo del progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

| AREA DI INTERVENTO Anziani | | |
|---|------------------------------------|--|
| Numero | Professionalità | Elenco delle attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata |
| n. 1 | Assistente Sociale | L'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone anziane in situazioni di bisogno e di disagio. L'assistente sociale aiuta gli utenti a utilizzare in modo valido tali risorse e a sviluppare la propria autonomia e responsabilità, organizzando e promuovendo prestazioni e servizi il più possibile rispondenti alle esigenze delle persone, valorizzando e coordinando a tale scopo tutte le risorse pubbliche e private istituite per realizzare gli orientamenti della politica sociale secondo le norme |
| | | definite dalla legislazione sociale. Attraverso colloqui, incontri e visite domiciliari con gli anziani bisognosi e in difficoltà e le loro famiglie, |
| n. 3 (in media) | Operatore Sociale per l'Assistenza | L'Operatore Sociale per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani si occupa dell'assistenza diretta, dell'aiuto |

| | | |
|--|--|--|
| | | <p>persona;</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare o comunque ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione; - supplire alla carenza di autonomia dell'utente nelle sue funzioni personali essenziali, igienico-sanitarie e relazionali, attraverso interventi sia propri, sia coordinati e integrati con quelli di altri operatori (assistenti sociali, educatori, personale sanitario, animatori sociali, ecc.); - accompagnare l'assistito favorendo la sua integrazione nell'ambito di iniziative di socializzazione e/o di recupero e di fornire informazioni sui programmi delle strutture sociali, sanitarie, ricreative e culturali del territorio. |
|--|--|--|

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In questo progetto saranno impegnati volontari del Servizio Civile “ Garanzia Giovani”, i giovani che parteciperanno alla sua realizzazione acquisiranno diverse competenze e abilità utilizzabili nel mondo del lavoro.

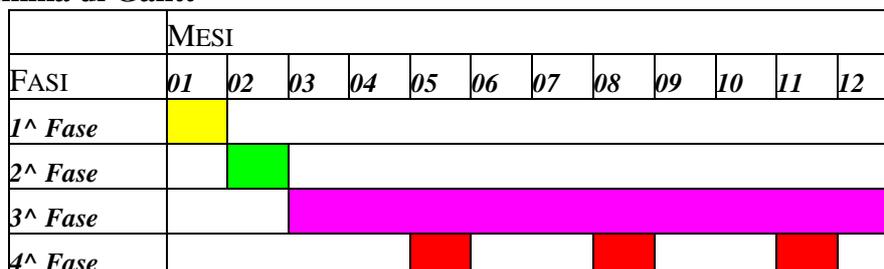
I volontari NEET, con il supporto dell'operatore locale di progetto, del coordinatore e degli altri operatori si occuperanno in maniera continuativa di 20 utenti. Riportiamo in dettaglio le attività in cui i volontari saranno calati:

| | |
|--|--|
| FASE 1 1^ sub FASE | attività 1.1 Formazione generale. |
| | attività 1.1.1 Pubblicità delle azioni di progetto |
| | attività 1.1.2 Corso di formazione specifica |
| descrizione del ruolo e mansioni del volontario attività: Durante i primi tre mesi di servizio saranno fornite ai volontari gli strumenti necessari al fine di ottenere una buona preparazione per lo svolgimento delle attività previste dal progetto. I volontari saranno coinvolti alla presentazione e pubblicizzazione del progetto per far conoscere ciò che offre e i volontari che collaboreranno alla sua attuazione. La preparazione dei volontari avverrà attraverso apposito corso di formazione specifica con le modalità è contenuti previsti nel progetto | |
| FASE 2 1^ sub fase 2^ sub fase | attività 2.2.1 Costituzione del gruppo di lavoro (Coordinatore del progetto, Staff del Comune O.L.P., Tutor, Volontari). |
| | attività 2.2.2 Analisi dei bisogni ed analisi S.W.A.T. |
| descrizione del ruolo e mansioni del volontario attività 2. Stesura del Patto di servizio, che indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una “idea-progetto”, in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi. | |
| FASE 3 1^ sub fase Azione 1 → | attività 3.1 avvio delle attività Il progetto verrà attivato facendo riferimento ai coordinatori del progetto incaricati dai servizi sociali. Al coordinatore di progetto pervengono, da parte dello staff operativo, le richieste di attivazione di servizi per gli utenti target. |

| | |
|---|--|
| <p>Azione 2 →</p> | <p>attività 3.1.2 Le richieste trasmesse al coordinatore di progetto vengono smistate secondo la tipologia, inviando ai volontari in servizio quelle che per tipologia rientrano nella fattispecie progettuale. Si precisa che la tipologia di relazione richiesta con l'utente non ha carattere terapeutico e quindi non richiede competenze tecniche specifiche in tal senso.</p> |
| <p>descrizione del ruolo e mansioni anche per il volontario NEET: Le attività previste per il volontario in possesso di diploma di scuola secondaria di primo grado sono: migliorare l'accoglienza dell'utenza per favorire l'accesso alle strutture e la fruizione dei servizi attraverso l'accompagnamento materiale degli utenti. Infine, il volontario sarà di supporto all'Ufficio Servizi Sociali per questioni organizzative e logistiche. La realizzazione del progetto verrà coordinata mediante <u>incontri periodici</u> tra gli attori del progetto stesso per lo scambio di informazioni e l'adeguamento delle azioni svolte. In riferimento agli obiettivi del progetto, gli indicatori misurabili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Aumentare del 20% il numero di utenti assistiti all'interno del Comune; ☞ Aumentare del 35% le ore di servizio in più rispetto all'utenza di partenza; ☞ Aumentare del 15% il numero di interventi quotidiani sul singolo utente; ☞ Aumentare almeno a 5 delle occasioni di partecipazione ad attività di animazione e socializzazione. ☞ Fare n.2 di elaborati prodotti a scopo divulgativo e di sensibilizzazione al tema della diversabilità uno iniziale e uno finale; | |
| <p>3.2^ sub fase</p> | <p>Attività 3.2.1 Supporto alla persona e alla famiglia</p> |
| <p>Relativamente al supporto ai singoli e alle famiglie, gli interventi attivabili dal progetto possono essere sostanzialmente di due diverse tipologie: <u>Interventi a supporto di progetti di sostegno individuali.</u> Sono interventi di sostegno rivolti a persone inserite in progetti individuali che tendono a supportare il percorso di autonomia e/o a superare il disagio psicologico e sociale. Questo servizio sarà offerto agli utenti. Nell'ambito dei progetti individuali, elaborati dallo Staff della struttura con il singolo utente, il volontario seguirà per un periodo stabilito un caso. Obiettivo degli interventi sarà quello favorire l'autonomia, l'integrazione con l'esterno, l'acquisizione di nuove competenze. <u>Interventi di supporto assistenziale occasionali</u> Questi interventi hanno lo scopo di allargare il servizio ad un maggior numero d'utenti, permettendo di intervenire laddove vi siano particolari urgenze o imprevisti, oppure in occasione di richieste che non hanno caratteristiche di regolarità o che non rientrano in particolari progetti assistenziali. Questo tipo di interventi favorisce anche un'azione di responsabilizzazione degli utenti, che sono stimolati ad individuare risposte molteplici alle esigenze, senza limitarsi alla delega totale alla famiglia o ai servizi territoriali</p> | |
| <p>3.3^ sub fase</p> | <p>Attività 3.3.1 Percorso di attivazione e realizzazione dei servizi</p> |
| <p>Attività e compiti dei volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Interventi domiciliari (supporto alla relazione ed alla socialità). ☞ Attività di supporto alla famiglia nella gestione della relazione con il servizio (sostegno al disagio socio-culturale). ☞ Supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche. <ol style="list-style-type: none"> 1) A seguito di una segnalazione o di un'esplicita richiesta, l'operatore sociale prende in carico il caso. 2) Successivamente ad uno o più incontri/colloqui, per comprendere specifiche necessità che il singolo e la famiglia avvertono, il caso viene affrontato dall'equipe del progetto costituito dallo staff o risorse territoriali attivate al bisogno. 3) Il volontario in servizio civile viene coinvolto nella elaborazione di un piano di intervento. 4) In occasioni delle periodiche riunioni di staff, il volontario in servizio civile avrà un ruolo di primaria importanza e relazionerà sull'andamento del progetto 5) Valutazione dell'intervento realizzato/coinvolgimento del volontario. | |

| | |
|---|---|
| 3.4^a sub fase | Attività 3.4.1 sostegno alla vita di relazione |
| <p>Le relazioni amicali liberamente scelte e la possibilità di sviluppare e seguire i propri interessi e hobby rappresentano un elemento essenziale per la formazione della personalità ed è importante che il disagio non impedisca la sopravvivenza di questi aspetti fondamentali della qualità della vita. I volontari del S.C. saranno inseriti nei contesti relativi alle attività manuali e di laboratorio allo scopo di sostenere il lavoro materiale ed agevolare la relazione socio-affettiva.</p> <p>Attività e compiti dei volontari;</p> <ul style="list-style-type: none"> ↳ Supporto alle attività connesse al mantenimento delle relazioni sociali. ↳ Stimolare la partecipazione degli utenti alle attività manuali, socio-culturali ed operative di attività connesse a interessi ed hobby. ↳ Supportare gli utenti nello svolgimento di attività connesse all'organizzazione e realizzazione degli eventi previsti durante il corso ell'anno (festa della donna, progetto mare, carnevale ecc....). <p>TRASVERSALITA'</p> <p>In quest'area rientrano tutte quelle azioni, che per tipologia o casistica, non sono facilmente riconducibili ai due punti precedenti e che comunque lambiscono l'area d'intervento su tutti i suoi versanti.</p> <p>Attività e compiti dei volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione, animazione e accompagnamento a manifestazioni ricreative, sociali, culturali e sportive; • Sostenere ed implementare il servizio di accompagnamento degli utenti del Centro. • Partecipare alla distribuzione e somministrazione dei pasti in caso si attivi il servizio mensa ipotizzato. <ul style="list-style-type: none"> ↳ Promozione e realizzazione di momenti di aggregazione, socializzazione, impegno, mirati all'integrazione e all'autonomia (feste, eventi, dibattiti, ecc...). | |
| 4^a FASE | Attività 4.1 Verifica in itinere - QUINTO, OTTAVO, UNDICESIMO mese |
| <p>descrizione del ruolo e mansioni del volontario: Il progetto, secondo periodi esatti e scanditi (dopo il primo, il secondo ed il terzo trimestre di lavoro), prevede almeno 5 giorni da dedicare alla verifica delle azioni poste in essere; si somministreranno ai volontari ed agli utenti appositi questionari per verificare la corretta impostazione del progetto ed il raffronto con i risultati attesi. Alla verifica saranno presenti gli OLP, i Tutor e gli operatori sociali coinvolti assieme ai volontari, in questi incontri si farà il punto sulla qualità dell'intervento e sulle eventuali azioni correttive da mettere in atto. Si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP e con i tutor, per fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto (anche attraverso l'utilizzo di questionari): rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, per procedere, ad eventuali riformulazioni di obiettivi da considerare in fase di riprogettazione.</p> | |
| 5^a FASE | Attività 5.1 Rielaborazione e restituzione dell'esperienza – 12° mese. |
| <p>descrizione del ruolo e mansioni del volontario: Lo stesso staff già previsto nelle sedi di verifica provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno in ultima analisi a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettiva in base agli indicatori già menzionati. Il tutto accompagnato dalla preparazione e stampa di un rendiconto delle attività svolte, da illustrare in un, auspicabile, incontro pubblico finale</p> | |

Diagramma di Gantt



16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|--|------------------|---------------------|------------------|------------------|---|-----------------|----------------------------|--|-----------------|------------------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | COMUNE DI VICO DEL GARGANO | VICO DEL GARGANO | PIAZZA S.DOMENICO 5 | 39177 | 4 | ANGELICCHIO MARIA TERESA | 06/08/1960 | NGL MTR 60M46 L842I | ROSELLI Gilberto | 24/01/1959 | RSLGBR59A24D643M |

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

**CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE
SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Le modalità e i criteri saranno resi noti nel bando ai volontari.

IN QUESTO PROGETTO SARANNO IMPEGNATI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE “GARANZIA GIOVANI”

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si richiedono ulteriori requisiti oltre quelli previsti nel bando.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste ulteriori risorse finanziarie

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa*" ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggi molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;

b) attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

3. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

4. ASSOCIAZIONE GENER AZIONE

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

| PARTNER | TIPOLOGIA | RUOLO |
|---|--------------------|---|
| SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A. | PROFIT | Fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono creare un'impresa o cogliere le opportunità |
| "LINK CAMPUS UNIVERSITY" di Roma – Sede di Foggia | UNIVERSITA' | Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i |
| BANCA ETICA | PROFIT | Fornire materiale informativo sulle iniziative che sostiene la finanza etica. Inoltre, fornire materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia. |

| | | |
|--------------------------|------------------|---|
| | | Terzo Settore o Settore No-Profit. Fornire informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro. |
| ASSOCIAZIONE GENERAZIONE | NO PROFIT | Contribuire alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile Nazionale e SCN – GARANZIA GIOVANI. Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a: 1)capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile; 2)promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile sia Nazionale che Garanzia Giovani intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva. |
| | | |

25 *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

| | |
|---|-----------|
| In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate: | |
| Stanze: sala coordinamento progetto | 1 |
| Salone incontro utenti e svolgimento attività | 1 |
| Scrivanie | 1 |
| Armadi | 2 |
| Telefono -Fax | 1 |
| auto | 1 |
| Computer –posta elettronica- stampanti | 2 |
| Ambulanza | 1 |
| Fotocopiatore | 1 |
| Materiale Audio-Video (TV- Videoregistratore - Macchina fotografica) | si |
| Cancelleria | si |

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26 *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27 *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28 *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
 - rapporti con il pubblico e relativi servizi
 - rapporti con il territorio
 - competenze normative e procedurali legate agli anziani e diversamente abili.
 - competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione

propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;
- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze tecniche-professionali e relazionali;
- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi, alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale;

possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze anche nell'ambito delle buone pratiche attivate dal Comune sul proprio territorio.

Formazione generale dei volontari

29 *Sede di realizzazione:*

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71122 Foggia

30 *Modalità di attuazione:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

31 *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

Provincia di Foggia

32 *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

33 *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

1. **PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI**
2. **ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO**

Fase B: Fase centrale

1. **VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
2. **AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
3. **VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

| MODULI | Contenuti |
|--|--|
| <p align="center">Modulo 1 :</p> <p>Accoglienza e Patto formativo</p> <p>Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale.</p> <p>Slide: sul programma formativo.</p> <p>Questionari d'ingresso e di fine modulo.</p> | <p>Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari <p>Patto formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere. <p>Ai partecipanti viene distribuita una scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN.</p> <p><u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):</u></p> <p>1^a proposta: La presentazione allo specchio 2^a proposta: La prima impressione 3^a proposta: Ho l'onore di presentarvi 4^a proposta: L'intervista a coppie</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.</u></p> |
| <p align="center">Modulo 2 :</p> <p>Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria.</p> <p>Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. |

| | |
|--|--|
| <p>Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Slide su i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa: i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. <p>Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza:</p> <p>Sulla Difesa della Patria: IL SISTEMA DIFESA ITALIANO I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>cosa è per voi la "Patria"?</i> 2. <i>cosa vuol dire difendere la Patria?</i> 3. <i>da cosa ci dobbiamo difendere?</i> 4. <i>che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria?</i> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.)</p> <p>Sull'Obiezione di Coscienza: OBIEZIONE DI COSCIENZA I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>cosa vuol dire Obiezione di Coscienza?</i> 2. <i>che cos'è l'obiezione di coscienza al servizio militare?</i> 3. <i>conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi?</i> 4. <i>c'è qualcosa a cui obiettereste?</i> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all'estero Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> |
| <p>Modulo 3 :</p> <p>Quadro giuridico- normativo di riferimento. Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. |

| | |
|---|--|
| <p>Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico. DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.</p> <p>Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Riflessioni, commenti e discussioni. • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. <p>Al termine dell'analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere.</p> <p>Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge n° 64/2001”. <p>Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata. Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro ufficiale.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> |
| <p style="text-align: center;">Modulo 4 :</p> <p>Approfondimento delle parole “civile”“servizio” “nazionale”. La comunicazione.</p> <p>Materiali: Dispensa sulla comunicazione.</p> <p>Slide sulla comunicazione. Questionari di fine modulo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e “Nazionale”. <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’.</p> <p>Ogni partecipante, per associazione d’idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L’obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE.</p> <p>Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini 'SERVIZIO', 'CIVILE' e 'NAZIONALE' e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione. La comunicazione interpersonale. <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> |
| <p align="center">Modulo 5 :</p> <p>Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.</p> <p>Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana.</p> <p>Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione. Questionari di fine modulo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani.</p> <p><u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: <i>disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti, inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> |

| | |
|--|---|
| <p style="text-align: center;">Modulo 6 :</p> <p>La cittadinanza attiva -Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale. La Rappresentanza.</p> <p>Materiali: Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani.</p> <p>Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN. Questionari di fine modulo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompi ghiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell'Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it <p>I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e perchè? <p>Riflessioni commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> |
| <p style="text-align: center;">Modulo 7 :</p> <p>Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori. Il lavoro per progetti. Il gruppo.</p> <p>Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN.</p> <p>Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente. Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L'ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola “Gruppo”. • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. <p>I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un 'presentatore'. La persona eletta 'presentatore' riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione, le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u></p> <p>Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del lavoro o l'Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione due proposte: 1) Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. <p>I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN.</p> <p>Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> |
| <p>Modulo 8 :</p> <p>La Protezione Civile -Applicazione pratica-</p> <p>Materiali: Dispensa sulla L.225/92.</p> <p>Slide: su escursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di appartenenza” alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. <p>I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell’ambito delle giornate di formazione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si occupano di Primo Soccorso.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> |
| <p>Modulo 9 di ripresa dei contenuti:</p> <p>Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. presentazione della giornata, del calendario, ecc. • Breve attività di movimento. • Breve presentazione dei partecipanti • Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. |

| | |
|--|--|
| <p>Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p> | <p>del gruppo. Il gioco del fazzoletto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. <p>Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> |
| <p>Modulo 10 di ripresa dei contenuti: La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile.</p> <p>Materiali: Dispensa sulle opportunità post-servizio civile nazionale.</p> <p>Slide sulle opportunità dopo il SCN. Questionari di fine modulo.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. • Breve attività di attivazione. • presentazione della giornata, del calendario, ecc • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. • Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. • Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggestimenti. • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • Chiusura dei lavori e saluti. |

34 *Durata:*

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35 *Sede di realizzazione:*

Comune di VICO DEL GARGANO sala conferenze – Piazza San Domenico,5

36 *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto.

37 *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

GERVASIO DESIREE NATA 15/05/1986

38 *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore ha esperienza pluriennale nel settore specifico del Progetto (si veda curriculum allegato)

39 *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali e gruppi di lavoro e verifica. Inoltre sono previste le seguenti fasi:

Fase della conoscenza del volontario :

- chiarimenti circa gli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turnistica e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti;
- consegna documentazione composta da:
 1. questionario di inserimento;
 2. questionario di verifica finale del servizio;
 3. procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso;
 4. programma del corso formativo;
 5. linee attuative per un itinerario di formazione ;
 6. informazioni sul servizio.

Fase di conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

Attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;

- accompagnamento in visita delle strutture, degli spazi e dei luoghi disponibili nonché degli ambienti dei volontari;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni;

- presentazione e conoscenza graduale degli utenti suddivisi per tipologia;
- presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari;
- percorsi formativi, questionari intermedi e finali da effettuarsi durante il periodo di servizio.

Fase di inserimento :

Ruolo del volontario in servizio civile nella collaborazione della gestione degli utenti;

Formazione in equipe:

- presentazione delle attività e degli interventi specifici nel territorio;
- il rispetto della privacy del progetto come responsabilità e dovere;
- compilazione e restituzione del questionario conoscitivo.

Fase di verifica intermedia durante il servizio:

Formazione in aula

- importanza del lavorare in gruppo (collaborazione, confronto, fiducia, responsabilità reciproca);
- valutazione svolgimento attività programmate;
- rapporto con le figure professionali presenti (il rispetto del ruolo e della definizione degli interventi);
- rapporto con il pubblico: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita;
- discussione e raccolta di suggerimenti e proposte;
- compilazione questionario di verifica intermedia.

Fase di verifica finale del servizio:

- verifica finale del servizio svolto;
- discussione circa le scelte future;
- elementi distintivi di cambiamento avvenuti maturati durante l'esperienza in servizio civile;
- organizzazione festa finale con gli ospiti per i saluti al termine del servizio.

40 *Contenuti della formazione:*

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività dell'Associazione, in un secondo tempo a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.

I volontari dovranno conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, storia, costi, ...).

Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, ...) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.

Contratto formativo: Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in Centro di scopi, senso del lavoro, "regole del gioco" (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno

trovare spazio nello svolgimento del corso.

La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi: uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di *apprendimenti relazionali* per i membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

Modulo 1) 10 ore

- Nozioni di primo soccorso, Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: definizione dei rischi e degli strumenti necessari ad affrontare situazioni di emergenza e rischi connessi allo svolgimento delle azioni di progetto.

Modulo 2) 10 ore

- Conoscenza della struttura del Comune, regolamenti e tipologie di interventi per l'integrazione degli anziani (**modulo 5 ore**)
- Legge 328/00 e conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle politiche sociali per gli anziani e regolamenti comunali relativi al settore di attività ; (**modulo 5 ore**)

Modulo 2) 60 ore di cui 20 ore di pratica

Questo modulo mira all'acquisizione di competenze specifiche per i volontari al fine di avere un riconoscimento un profilo professionale soprattutto per i neet:

- Dalla valorizzazione delle differenze alla cultura dell'integrazione Inquadramento storicoculturale, Pregiudizi e stereotipi
- I bisogni educativi speciali, pedagogia della devianza e della marginalità
- Elementi di Governance e di sviluppo locale. Elementi di gestione delle risorse umane
- Project Management
- Elementi di Progettazione, pratica nella progettazione e assistenza nel project work;
- la senilità nell'Associazionismo e nel Non Profit
- Disabilità e Anziani a rischio Le problematiche familiari
- L'integrazione sociale e i diritti delle persone anziane
- La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie
- La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL,
- Panoramica sul mondo dell'accoglienza degli anziani e analisi dei bisogni della popolazione anziana nel territorio
- la psicologia dei gruppi
- interventi di prevenzione e la risocializzazione.
- nozioni sulla Senilità e devianza sociale e condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano;
- nozioni di animazione dei gruppi e Marketing relazionale;

41 Durata:

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore così suddivise:
N. 50 ore di lezione frontale

N. 30 ore di laboratorio in itinere

Altri elementi della formazione

42 Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come da scheda “Sistema di valutazione e monitoraggio”.

Foggia, 23.07.2014

Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Dott. Antonio Fusco